DOPO LE DIMISSIONI

Donne islamiche divise Nel Pd si apre il caso Ismail

di **Pierpaolo Lio**

La candidata musulmana moderata non eletta, Maryan Ismail (*foto*), accusa il Pd di aver scelto d'interloquire «con la parte minoritaria ortodossa e oscurantista dell'Islam». Cioè Sumaya Abdel Qader, eletta a Palazzo Marino.

a pagina 4

Il caso Ismail agita il Pd «Stop all'islam radicale» Mediazione di Bussolati

Il segretario: dimissioni? Ci ripensi. L'opposizione attacca

La replica di Sumaya
«Tutti i musulmani saranno coinvolti sulla nuova moschea, anche lei potrà dire la sua»

La questione islam e moschee continua a dividere il Pd milanese. La lettera aperta di addio al partito di Maryan Ismail, indirizzata al premier-segretario Matteo Renzi, torna ad agitare i Democratici. La candidata (non eletta) al Consiglio comunale — esponente «mussulmana, laica e progressista», da sempre contraria al percorso per la costruzione di due moschee disegnato dalla giunta Pisapia — attacca i vertici del Pd locale: «Hanno scelto di interloquire con la parte minoritaria ortodossa ed oscurantista dell'Islam e di sostenere con forza la candidatura dell'indipendente Sumaya Abdel Qader, sociologa mussulmana ortodossa, responsabile culturale del Caim che ora siede a pieno titolo in Consiglio comunale». Rammaricato il segretario metropolitano Pietro Bussolati: «Ci ripensi. Il Pd è la casa del dialogo».

«Ancora una volta, le anime dell'Islam moderno, plurale e inclusivo non sono state ascoltate», denuncia Ismail nella sua lettera, rilanciata su facebook dove si scatena il dibattito. La fondatrice del circolo Pd Città Mondo e componente della segreteria metropolitana aveva già sollevato il caso Sumaya in campagna elettorale. Ora, dopo il voto, la decisione di restituire la tessera. Anche perché «nonostante le perplessità espresse anche da Emanuele Fiano a fronte delle forti ambiguità di alcune dichiarazioni dell'allora candidata (Sumaya, *ndr*), il sindaco Sala ha più volte dichiarato che sarà lei l'interlocutrice per la costruzione della controversa moschea di Milano, avversata da tutte le comunità islamiche cittadine che non si riconoscono nel Caim».

«Non condivido molte delle cose che scrive», replica Bussolati. «Il Pd ha garantito a Maryan Ismail e a tutti i candidati pari opportunità e pari trattamento». Il segretario milanese dem si dice comunque «disponibile ad un confronto sulla laicità» e assicura che «continueremo a lavorare e a discutere con tutte le comunità e le persone aperte al confronto». Mentre il sindaco prende tempo («Non ne ho ancora parlato con il Pd»), chiamata in causa, la neoconsigliera Sumaya Abdel Qader, sul tema moschee, garantisce che «tutti i musulmani devono essere coinvolti, anche lei avrà il diritto di dire la sua e di proporre le sue idee». Prende atto Stefano Boeri: «Il Pd perde una voce importante».

Chi invece sposa in pieno le critiche al Pd è il centrodestra: da Riccardo De Corato (FdI), a Matteo Forte (Milano Popolare), a Silvia Sardone (FI). «Sala revochi ogni incarico a Sumaya Abdel Qader, e rinunci alla costruzione della moschea», si aggiunge il segretario lombardo della Lega, Paolo Grimoldi. «Tu — risponde a Ismail l'ex candidato sindaco Stefano Parisi — poni un problema molto critico che con forza abbiamo avanzato durante tutta la campagna elettorale. Vedo un grave rischio nel modo superficiale con il quale Sala ha affrontato la questione moschee e i rapporti con la comunità musulmana». Il manager promette battaglia e propone di unire le forze. «Abbiamo intenzione di combattere su questo fronte con rigore e determinazione. Milano ha bisogno di persone come te», conclude, perché «non possiamo correre il rischio di dare un ruolo da protagonisti alle minoranze ortodosse legate all'Islam politico».

Pierpaolo Lio

MILANO
CORRIERE DELLA SERA
Seveso, 1.420 scarichi abusivi

Il caso Ismail agita il Pd «Stop all'islam radicale» Mediazione di Bussolati
Antipolitica, il laboratorio Milano «Qui costruiamo ponti, non muri»
predatori dello Shopping

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Non eletta
Maryan Ismail, 56 anni, è storica portavoce della comunità somala a Milano. Non è stata eletta in Consiglio comunale, per il quale era candidata con il Partito democratico

Eletta
Sumaya Abdel Qader, 38 anni sociologa musulmana ortodossa e responsabile del Caim. Anche lei candidata pd, con 1.016 voti è entrata in Consiglio comunale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

data stampa
dal 1980 monitoraggio media